



Comune di Bologna



Istituzione Biblioteche Bologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro:
un cammino continuo
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche
Casa di Khaoula e Corticella

Aprile
2020

“INSEGNARE LIBERTA”

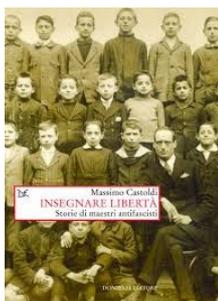
Storie di maestri antifascisti: differenza tra sfilare con la divisa o giocare una partita di pallone: educare con l'esempio alla solidarietà

di [Miriam Ridolfi](#)

Questa storia dell'aprile 2020 é certamente diversa da tutte le altre che dal 2002 ho scritto ogni mese nel progetto di pubblico dominio "educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro: un cammino continuo e sempre nuovo" nella **Biblioteca Lame Malservisi - Cesare Malservisi** (dal 2015 esteso anche alle altre biblioteche del Quartiere Navile di Bologna, **Casa di Khaoula e Corticella - Luigi Fabbri** "maestro resistente"). Le biblioteche in questo tempo di pandemia sono chiuse come tutti noi nelle nostre abitazioni. Da alcuni giorni é consentito riaprire con ogni precauzione le librerie: da qui il mio appello perché possano riaprire almeno per il prestito anche le **BIBLIOTECHE** che sono rimaste nei nostri quartieri, insieme alle varie associazioni, l'unico presidio per i più disagiati e soprattutto per i bambini e gli adolescenti. Anche le mie storie sono sempre nate in biblioteca, tra i libri, e nelle scuole che alla biblioteca hanno sempre fatto riferimento. Avevamo preparato prima di questa pandemia un incontro su alcuni testi nuovi per verificarne insieme l'utilità in particolare quello di Daniele Aristarco **"Fake. Non é vero ma ci credo"** (Einaudi ragazzi 2018) e "Io, Tu, Noi vivere con sé stessi, l'altro, gli altri" di Vittorio Lingiardi (Utet, 2019). Avevamo anche preparato dalla storia di marzo dedicata alla strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 80 una



mostra dei manifesti dell'Associazione dei famigliari dal 1982 al 2019 che ci sembrano molto utili per i bambini e i ragazzi per una loro staffetta di memoria di questa orribile strage insieme ad un intervento del nostro giornalista Gianni Flamigni. Ora tutto questo é rintracciabile sul sito della biblioteca Lama - Malservisi e anche questa mia storia si serve di questo canale.



Questa storia per il 25 aprile é tratta dal bel libro di Massimo Castoldi **"INSEGNARE. LIBERTÀ, storie di maestri antifascisti"** (Donzelli ed.2018). Io non sapevo che i maestri socialisti avessero fondato nell'aprile 1919 un sindacato magistrale che fu soffocato in pochi anni fino alla chiusura nel 1925 con intimidazioni e aggressioni di maestri e soprattutto maestre come Clelia Trotti delle "Cinque storie ferraresi" di Giorgio Bassani. Quei maestri non smisero di contrastare il fascismo nei modi più diversi, a volte frontali, provocando e sfidando il regime, ma più spesso dissimulando, impartendo un'educazione alternativa, eludendo i controlli della censura fascista. Tra le 12 storie del libro ho scelto quella di Anna Botto, una donna minuta, diplomata maestra nel 1915 ad Alessandria dove era nata e vincitrice di concorso nel 1926, arrivata il 1 ottobre 1940 a Vigevano. Il suo fascicolo personale riportava il suo modo di intendere la scuola come una missione di solidarietà umana; traduceva la sua grande fede in modalità di soccorso ai giovani e ai deboli, seguiva gli alunni più poveri anche nel pomeriggio e li sfamava e vestiva. "Non dava nell'occhio" ma non partecipava mai alle manifestazioni fasciste. Dopo l'8 settembre 1943, a quarantasette anni, con ventisette anni di insegnamento, le sue scelte non poterono che essere coerenti con quelle di tutta la sua vita: solidarietà, generosità, dedizione agli altri e soprattutto alle persone in difficoltà. Per questo aderì alla Resistenza molto attiva a Vigevano aiutando tutti particolarmente i prigionieri sfuggiti ai campi di prigionia e aiutati dalla

Resistenza italiana e quanti nel ' 43 - 44 non riuscirono a sfuggire ai fascisti che torturavano e fucilavano anche per il solo sospetto di appartenere alla Resistenza. Anna non era considerata "resistente" ma nell'ottobre 1943 scrisse l'epitaffio per l'uccisione per rappresaglia del giovane geometra del Comune Giovanni Leone e fu protagonista nell'aprile del 44 del gesto clamoroso di portare "inquadrate" le proprie alunne di quarta alla messa di suffragio del giovane partigiano Crespi, TORTURATO E UCCISO, accompagnando anche tre sue scolare a casa del giovane per consolarne la madre. Fù nel dopoguerra una di quelle bambine a raccontarlo. Da quel momento cominciò ad essere notata e finì in carcere: fu arrestata, piccola e minuta come era, in classe mentre aveva cominciato a recitare il rosario. Fu scarcerata un mese dopo ma arrestata di nuovo in luglio dove per troppa generosità aiutò una ragazza tra le tante di cui si serviva la polizia fascista per scoprire i tanti resistenti civili. Dal carcere il 20 settembre del 44 fu portata insieme alle altre a Bolzano: la destinazione era per le donne il campo di Ravensbruck e per gli uomini Dachau. Mentre in carcere era riuscita ad aiutare tutte le donne, a Ravensbruck invece quando non riuscì più a pregare aiutando la altre, si lasciò andare e volle essere portata nel blocco delle invalide, delle pazze che fu distrutto col lanciapiamme prima della liberazione.

Le storie di questi maestri, uomini e donne, socialisti, cattolici, liberali, o semplicemente patrioti, testimoniano che la loro battaglia silenziosa fu possibile, nonostante tutto, e che è stata, ben oltre la sfida e la ribellione, una vera lezione di **RESISTENZA CIVILE**. Ci insegna che anche ora è fondamentale occuparsi dei bambini e soprattutto degli adolescenti cui dare uno scopo di solidarietà.

Le storie di Miriam – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:

<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha *trovato senso la sua partecipazione*.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scriverLe a: miriamridolfi1411@gmail.com

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “**Fare la propria parte**” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".

"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!"

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it

bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste “storie” non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lame – Cesare Malservisi).

“Ho imparato a leggere e a scrivere più in biblioteca che sui banchi di scuola”.

(Omar, di origine egiziana)



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE